



Prisco Palumbo nasce a Nocera Inferiore in prov. di Salerno il 1 Settembre del 1952 agente di Pubblica sicurezza, entra in Polizia a 19 anni, l'anno dopo, nel 1971 si trasferisce a Trieste dove frequenta la Scuola allievi.

Successiva destinazione fu Caserta dove vi rimane per pochissimo, trasferito alla Questura di Roma svolgerà, tra le varie attività, le funzioni di scorta al Funzionario di Polizia Alfonso Noce.

L'episodio: il 14 Dicembre del 1976 Prisco Palumbo sta guidando l'auto di scorta del Vicequestore Alfonso Noce, responsabile dei servizi di sicurezza per il Lazio (nucleo regionale antiterrorismo), quando l'auto viene assalita da un commando di terroristi dei NAP (Nuclei Armati Proletari), l'attacco che doveva essere perfetto si trasforma in un bagno di sangue.

L'azione è fulminea, i terroristi scendono da un furgone e sparano all'impazzata, una raffica di mitra colpisce Prisco alla tempia, il quale senza avere il tempo di reagire muore mentre è ancora al volante dell'auto, i terroristi in copertura si piazzano, per errore, sulla linea di fuoco dei compagni, nello scontro muore anche il terrorista Martino Zicchitella, rimangono feriti il Vicequestore Noce e un altro agente di scorta.

Il tutto avviene nel quartiere romano Monteverde dove abitava il dottor Noce, responsabile della sezione antiterrorismo di Lazio e Abruzzo.

Nello stesso anno della morte gli fu indirizzata "Parola di Lode" per essersi distinto in importanti operazioni di polizia.

La Polizia di Stato ha intitolato la sala riunione della Questura di Roma al poliziotto nocerino Prisco Palumbo, ucciso nell'adempimento del suo dovere, nella quale ogni anno viene commemorato dalle più alte cariche di Polizia.

Le indagini svolte dalla Digos di Roma consentirono di individuare alcuni dei responsabili dell'agguato, appartenenti al Nucleo Armato 29 Ottobre, tra i quali Raffaele Piccinino, Ernesto Grasso, probabile ideatore del piano, Sebastiano Cerullo e Giovanni Gentile, tutti arrestati e condannati all'ergastolo.

Il 12 maggio del 2004 è stato insignito, alla memoria, della medaglia d'oro al Valore Civile.

Il 21 aprile 2010 gli viene concessa l'onorificenza di "vittima del terrorismo" «per gli alti valori morali espressi nell'attività prestata presso l'Amministrazione di appartenenza nell'evento occorso in Roma il 14 dicembre 1976 quando rimase ucciso durante un servizio di scorta da una raffica di mitra sparata da un commando di terroristi».

A lui è stata intitolata una strada nel Comune nel quartiere Piedimonte di Nocera Inferiore.

RO-9-ANSA-14/12/76-ROMA: Sparatoria stamani a Roma con due morti. Nella foto: al centro il cadavere di Zicchitella, il bandito ucciso; a sinistra il furgone sul quale i banditi hanno atteso il Dr. Noce; a destra: l'auto sulla quale è ancora il corpo della guardia uccisa. CP/MP



Testo 1: Luogo dell'attentato del 14 Dicembre del 1976.



*Testo 2: Commemorazione
nell'anniversario della morte del
poliziotto Prisco Palumbo alla Questura
di Roma.*

Ho letto la biografia... si ci siamo. Quello che posso dirti, ma non so quanto possa essere importante, **è che l'auto era ferma sotto casa del vice questore e mio cugino era al posto guida.** Il commando è entrato in azione appena il V. questore è uscito di casa o dal portone del fabbricato. Sulla morte del terrorista ZICCHITELLA, **non si è mai proprio capito bene.** Io potrei anche dirti che il collega di mio cugino che rimase ferito, pare che riuscì a scendere dalla macchina che era ferma in attesa del V. Questore..... riuscì ad estrarre la pistola e a far fuoco e.....?????? **Allora erano tempi brutti,** nel senso "chi ha ucciso Zicchitella.. gli altri del commando" o magari hanno tenuto nascosta la verità per tutelare un agente di polizia onde evitare che fosse vittima di eventuali attentati terroristici?.

Se può interessarti: **una sola sorella, Palumbo Filomena,** che vive a Milano, spesso viene a Nocera per recarsi al cimitero dove riposano oltre al fratello anche i suoi genitori.. Suo padre si chiamava **Palumbo Fioravante** e sua madre **Ida Fierro,** entrambi nocerini. Prisco è nato al rione Grotti di Nocera Inferiore, dove lo ricordano tuttora. I suoi genitori si trasferirono in seguito al Rione Casolla, dove sono rimasti fino alla loro scomparsa. Tra questi due rioni Prisco ha trascorso la sua vita prima di arruolarsi.

Quello che ricordo con certezza e che mio cugino era un ragazzo pieno di vita, sempre sorridente e amava la vita.

Un altro mio parente dovrebbe inviarmi i nn. di telefono della sorella, ove mai vorresti sapere di più. Appena li avrò, te li farò avere.